



COMUNE DI SAN GIOVANNI LUPATOTO

PROVINCIA DI VERONA

VERBALE DI DELIBERAZIONE
DELLA GIUNTA COMUNALE

COPIA

SEDUTA DEL 03/03/2015

Del. Nr. 44

Oggetto:

Adozione primo aggiornamento al piano triennale di prevenzione della corruzione e al programma triennale per la trasparenza e l'integrità adottati con deliberazione G.C. n. 20 del 29/01/2014.

FEDERICO VANTINI	Sindaco	Presente
DANIELE TURELLA	Vicesindaco	Presente
FRANCESCO BOTTACINI	Assessore	Presente
CHIARA ORTOLANI	Assessore	Presente
SABRINA VALLETTA	Assessore	Presente
SILVIA DE CARLI	Assessore	Assente

Presenti n. **5** Assenti n. **1**

Presiede il **Sindaco** Signor **FEDERICO VANTINI**.

Partecipa con funzioni di verbalizzante il SEGRETARIO GENERALE PRA' GIUSEPPE



COMUNE DI SAN GIOVANNI LUPATOTO

PROVINCIA DI VERONA

Proposta n.16632

Oggetto: Adozione primo aggiornamento al piano triennale di prevenzione della corruzione e al programma triennale per la trasparenza e l'integrità adottati con deliberazione G.C. n. 20 del 29/01/2014.

Premesso che:

- con la legge n. 190/2012 sono state emanate disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione;
- con il D.Lgs. n. 33/2013 il Legislatore ha provveduto al riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;
- con il D.Lgs. n. 39/2013 sono state recate disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni;
- con il D.P.R. n. 62/2013 è stato approvato il regolamento recante il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici;

Atteso che con D.G.C. n. 20 del 29/01/2014, in conseguenza delle citate disposizioni, questo Ente ha approvato il Piano triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.) per il triennio 2014/2016, contenente anche il programma triennale della trasparenza e della integrità (P.T.T.I.);

Dato atto che lo stesso piano, quale strumento dinamico di prevenzione, è soggetto ad aggiornamento annuale, come espressamente previsto dal comma 8 dell'art. 1 della Legge n. 190/2012;

Evidenziato che:

- con il D.L. n. 90/2014, convertito nella legge n. 114/2014, sono state emanate disposizioni volte a garantire un migliore livello di certezza giuridica, correttezza e trasparenza delle procedure nei lavori pubblici;
- l'art. 32 del citato D.L. n. 90/2014 ha, tra l'altro, introdotto misure straordinarie di gestione, sostegno e monitoraggio di imprese nell'ambito della prevenzione della corruzione, affidandone l'attuazione al Presidente dell'Anac e al Prefetto competente;
- l'Anac e il Ministro dell'Interno il 15 luglio 2014 hanno sottoscritto un Protocollo di intesa finalizzato a rafforzare il sistema di lotta ai fenomeni corruttivi che continuano a registrarsi nella gestione della cosa pubblica, in particolare nel delicato settore degli appalti e dei contratti;
- in data 23/07/2014 è stato sottoscritto dalla Regione Veneto, dagli Uffici Territoriali di Governo del Veneto, dall'Anci Veneto e dall'UPI Veneto il "Protocollo di legalità ai fini di prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore di contratti pubblici, di lavori, servizi e forniture", recepito da questo Comune con D.G.C. n. 2 del 13/01/2015;
- ai sensi dell'art.19, comma 5, dello stesso D.L. n. 90/2014, l'Anac, con delibera del 9 settembre 2014, ha adottato il regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio per l'omessa adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, dei Programmi triennali di trasparenza e dei Codici di comportamento;



COMUNE DI SAN GIOVANNI LUPATOTO

PROVINCIA DI VERONA

- con provvedimento del 19 settembre 2014 la stessa Agenzia ha approvato il regolamento sull'esercizio della funzione di componimento delle controversie di cui all'art.6, comma 7, lettera n), del Codice dei contratti;
- con delibera Anac n. 146 del 18/11/2014 sono state dettate disposizioni in materia di esercizio del potere di ordine nel caso di mancata adozione di atti o provvedimenti richiesti dal Piano Nazionale Anticorruzione e dal Piano Triennale di prevenzione della corruzione, nonché dalle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa;
- con provvedimento del 9 dicembre 2014 l'Anac ha regolamentato la materia della vigilanza sui contratti pubblici, ai sensi dell'art. 8, comma 3, del D.Lgs. n. 163/2006;
- con delibera dell'Anac n. 10 del 21 gennaio 2015 è stata individuata nella medesima Agenzia l'autorità competente alla erogazione delle sanzioni pecuniarie ove non risultino adottati i programmi triennali per la trasparenza e l'integrità, demandando al Prefetto di intervenire nel caso di mancato pagamento;

Richiamato il decreto sindacale prot. n. 1527 del 14/01/2014, con il quale il Segretario generale è stato individuato Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'Ente;

Vista l'attestazione dell'O.C.V. sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l'anno 2014 da parte di questa Amministrazione, pubblicata in data 27/01/2015 sul sito dell'Ente alla sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione "Altri contenuti - Corruzione";

Visto l'unito schema di aggiornamento per il triennio 2015-2017 del Piano triennale di prevenzione della corruzione, comprensivo del programma triennale della trasparenza e degli adempimenti conseguenti al Codice di comportamento, predisposto dal Responsabile per la prevenzione della corruzione, composto di n. 3 sezioni e n. 3 allegati;

Ritenuto lo stesso documento meritevole di approvazione in quanto idoneo a garantire in questo Comune un ottimale impianto di prevenzione della corruzione e di corretto adempimento degli obblighi in materia di trasparenza;

Dato atto che il medesimo Piano è stato elaborato tenendo conto delle disposizioni in materia nel frattempo emanate e dell'esperienza maturata nel 2014 nell'ambito di cui trattasi;

SI PROPONE

1°) di adottare il 1° aggiornamento del "*Piano triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.), contenente anche il Programma triennale della trasparenza e dell'integrità (P.T.T.I.) 2015-2017*", qui allegato;

2°) di dare atto che si intende in ogni caso confermato il medesimo Piano adottato con D.G.C. n. 20 del 29.01.2014 per il triennio 2014-2016 in tutti i suoi contenuti non modificati dal suddetto documento di aggiornamento;



COMUNE DI SAN GIOVANNI LUPATOTO

PROVINCIA DI VERONA

3°) di disporre l'adempimento delle nuove azioni ivi previste in osservanza della normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;

4°) di pubblicare detto Piano in via permanente sul sito web istituzionale dell'Ente, nella sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione "Altri contenuti – Corruzione”;

5°) di precisare che è obbligo e incombenza primaria dei dirigenti e delle P.O. di dare esecuzione allo stesso, evidenziando che la responsabilità complessiva della esecuzione del Piano si intende a carico del Segretario generale, anche nella sua qualità di responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;

LA GIUNTA COMUNALE

Udita la relazione del Presidente;

Vista la proposta di deliberazione sopra riportata;

Preso atto che:

- è stato espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs n. 267/2000 il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica da parte del responsabile del settore competente;

- è stato espresso parere favorevole di regolarità contabile da parte del responsabile del settore economico finanziario;

Considerata la proposta meritevole di approvazione per le motivazioni in essa indicate, che si recepiscono nel presente provvedimento;

Con voti unanimi resi nelle forme di legge;

DELIBERA

Di approvare integralmente la proposta di cui in premessa, che viene inserita nel presente atto come parte costitutiva del medesimo.

Rilevata l'urgenza, il Presidente pone ai voti la proposta di immediata eseguibilità della delibera in argomento ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

La proposta viene approvata con voti unanimi favorevoli espressi per alzata di mano.



COMUNE DI SAN GIOVANNI LUPATOTO

PROVINCIA DI VERONA

DELIBERAZIONE GIUNTA COMUNALE N. 44 DEL 03/03/2015

Pareri ai sensi dell'art. 49 – comma 1 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

OGGETTO: Adozione primo aggiornamento al piano triennale di prevenzione della corruzione e al programma triennale per la trasparenza e l'integrità adottati con deliberazione G.C. n. 20 del 29/01/2014.

--

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Si esprime parere favorevole.

Lì, 03/03/2015

IL DIRIGENTE
Ufficio Personale
F.to Dott. Giuseppe Pra

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Si esprime parere favorevole

Lì, 03/03/2015

IL DIRIGENTE
F.to Dott. Andrea Elifani



COMUNE DI SAN GIOVANNI LUPATOTO

PROVINCIA DI VERONA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Letto, confermato e sottoscritto.

II SINDACO
F.to Federico Vantini

II SEGRETARIO GENERALE
F.to Giuseppe Pra'

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che la presente deliberazione ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 267/2000 viene pubblicata in copia all'Albo Pretorio il per rimanervi 15 giorni consecutivi, e contestualmente ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs. n.267/2000 comunicata in elenco, ai Capigruppo Consiliari.

li, 12-03-2015

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Pra Giuseppe

ESECUTIVITA'

(X) è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 - comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000;

() è diventata esecutiva il _____ ai sensi dell'art. 134 - comma 3 del D.Lgs. n. 267/2000.

li, 12-03-2015

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Pra Giuseppe



Comune di San Giovanni Lupatoto

(Provincia di Verona)

1° aggiornamento

Piano triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.)
contenente anche il Programma Triennale della Trasparenza
e dell'integrità (P.T.T.I.)

2015 -2017

INDICE

Introduzione

- Obiettivi
- Finalità dell'aggiornamento
- Obbligatorietà

PRIMA SEZIONE

- 1 Le novità normative:**
 - 1.1** D.L. 24 giugno 2014 n.90 convertito nella legge 11 agosto 2014 n.114.
 - 1.2** Protocollo di intesa: prime linee guida per l'avvio di un circuito collaborativo tra ANAC, PREFETTURE-UTG e enti locali per la prevenzione dei fenomeni di corruzione e l'attuazione della trasparenza amministrativa (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 165 del 18/07/2014).
 - 1.3** Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione per l'omessa adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, dei Programmi triennali di trasparenza, dei Codici di comportamento (deliberazione Anac 09/09/2014).
 - 1.4** Il Regolamento sull'esercizio della funzione di componimento delle controversie di cui all'art.6, comma 7, lettera n) d.lgs 12 aprile 2006 n.163 (deliberazione Anac in data 19/09/2014).
 - 1.5** Il nuovo regolamento di vigilanza e accertamenti ispettivi in materia di contratti pubblici (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 300, pagina 56, del 29/12/2014, in vigore dal 30 dicembre 2014).

SECONDA SEZIONE

- 2 - Attuazione delle misure di prevenzione delle corruzione previste dal Piano anticorruzione – implementazione ed aggiornamento:**
 - 2.1** Crono programma delle azioni e degli adempimenti anticorruzione
 - 2.2** Crono programma delle azioni e degli adempimenti per la trasparenza
 - 2.3** Crono programma delle azioni e degli adempimenti per l'applicazione del codice di comportamento

TERZA SEZIONE

- 3.1** Attuazione del 1° aggiornamento al Piano di prevenzione della corruzione
- 3.2** Attività di controllo
- 3.3** Approvazione del 1° aggiornamento al Piano
- 3.4** Disposizioni finali

ALLEGATI

- Allegato n. 1) Crono programma delle azioni e degli adempimenti anticorruzione ;
- Allegato n. 2) Crono programma delle azioni e degli adempimenti per la trasparenza e l'integrità;
- Allegato n. 3) Crono programma delle azioni e degli adempimenti per l'applicazione del codice di comportamento.

INTRODUZIONE

Il Piano anticorruzione e trasparenza del Comune è stato redatto in coerenza con le disposizioni contenute nella legge n. 190/2012 e nel Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A).

I suoi contenuti sono stati quindi sviluppati in linea con le indicazioni contenute nello stesso PNA, ove applicabili tenendo conto della struttura organizzativa e delle attività svolte. L'insieme delle iniziative e delle misure già in essere per la promozione dell'integrità hanno trovato la loro sistematizzazione nel PTCP che è diventato così un importante strumento organizzativo e di controllo interno al fine di prevenire i reati di corruzione.

I destinatari del PTCP e conseguentemente dell'attività del Responsabile della prevenzione della corruzione (RPC) sono:

- l'organo di indirizzo politico;
- i dirigenti e le posizioni dell'Ente;
- gli O.C.V e gli altri organismi di controllo interno;
- l'ufficio procedimenti disciplinari;
- tutti i dipendenti dell'Amministrazione;
- i collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione.

Il quadro normativo ha visto il susseguirsi di una serie di provvedimenti in materia di prevenzione della corruzione (legge n. 190/2012, d.lgs n. 39/2013, legge n. 98/2013, d.l. n. 90/2014, convertito dalla legge n. 114/2014), di trasparenza (d.lgs n. 33/2013) e di ciclo della performance (d.lgs n.150/2009, come modificato dalle leggi n. 135/2012 e n. 125/2013), facendo sorgere un'esigenza di coordinamento delle diverse disposizioni. In tal senso l'ANAC già con delibera n. 6/2013 ha promosso l'attuazione di un "ciclo integrato" indirizzando le amministrazioni verso la definizione, all'interno del Piano della performance (P.E.G.), di obiettivi riguardanti la prevenzione della corruzione, la trasparenza e l'integrità.

Obiettivi

L'attuazione del PTPC e del suo aggiornamento risponde all'obiettivo dell'Ente di rafforzare i principi di legalità, di correttezza e di trasparenza nella gestione delle attività svolte. A tal fine l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione costituisce il mezzo per favorire l'applicazione dei suddetti principi, promuovere il corretto funzionamento della struttura, tutelare la reputazione e la credibilità dell'azione dell'Amministrazione, nonché delle sue partecipate, nei confronti di molteplici interlocutori.

Inoltre il PTPC insieme al suo aggiornamento è finalizzato anche a:

- determinare una piena consapevolezza che il manifestarsi di fenomeni di corruzione espone l'Ente a gravi rischi, soprattutto sul piano dell'immagine, e può produrre delle conseguenze di tipo penale a carico del soggetto che commette la violazione;
- sensibilizzare tutti i soggetti destinatari ad impegnarsi attivamente e costantemente nell'attuare le misure di contenimento del rischio in esso previste e nell'osservare le procedure e le regole interne in proposito recate;
- assicurare la correttezza dei rapporti tra Comune e i soggetti che con lo stesso intrattengono relazioni di qualsiasi genere, anche verificando eventuali situazioni che potrebbero dar luogo al manifestarsi di situazioni di conflitto d'interesse;

- coordinare le misure di prevenzione della corruzione con i controlli che devono essere attuati per vigilare sul rispetto delle disposizioni sulla inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi previste dal d.lgs n. 39/2013.

Finalità dell'aggiornamento

L'aggiornamento per il triennio 2015-2017 del PTCP approvato con deliberazione G.C. n. 20 del 29/01/2014, che si conferma in tutti i suoi contenuti non modificati dal presente documento, si concentra sui nuovi obblighi apportati dai recenti interventi normativi e da parte dell'Anac, sulle valutazioni generate dagli esiti dell'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione realizzate nel 2014, anche con l'obiettivo di schematizzare il quadro operativo di riferimento.

Obbligatorietà

E' fatto obbligo a tutti i soggetti sopra indicati osservare scrupolosamente le norme e le disposizioni contenute nel PTCP e nel presente aggiornamento.

PRIMA SEZIONE

1- Le novità normative

1.1 - D.L 24 giugno 2014, n. 90, convertito nella legge 11 agosto 2014, n. 114.

In data 24 giugno 2014 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il D.L. n. 90 del 24 giugno 2014, convertito dalla Legge n. 114 dell'11 agosto 2014, recante disposizioni volte a garantire un migliore livello di certezza giuridica, correttezza e trasparenza delle procedure nei lavori pubblici.

1.2 - Protocollo di intesa: prime linee guida per l'avvio di un circuito collaborativo tra Anac- Prefetture-UTG e enti locali per la prevenzione dei fenomeni di corruzione e l'attuazione della trasparenza amministrativa.

A valle delle recentissime iniziative legislative assunte dal Governo per rafforzare il sistema di lotta ai fenomeni corruttivi che continuano a registrarsi nella gestione della cosa pubblica, in particolare nel delicato settore degli appalti e dei contratti, si collocano le recenti linee guida (15 luglio 2014) tese ad avviare un circuito collaborativo tra Anac- Prefetture-UTG e enti locali per la prevenzione dei fenomeni di corruzione e l'attuazione della trasparenza amministrativa.

Tali linee guida (in sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione "Altri contenuti - Corruzione") su un primo versante, in linea di ideale continuità con l'intesa sancita in conferenza unificata Stato-Regioni-Autonomie del 24 luglio 2013, prevedono un coinvolgimento attivo delle Prefetture, sia per la loro funzione di rappresentanza generale del Governo sul territorio, sia per i compiti di supporto che esse sono chiamate a svolgere a favore delle Autonomie locali dalla stessa legge n. 190/2012. In secondo luogo, le linee guida intendono fornire alcuni primi orientamenti interpretativi utili per l'esercizio delle innovative previsioni recate dall'art. 32 del D.L. n. 90/2014, che consente al Presidente ANAC di richiedere ai Prefetti di adottare straordinarie misure per la gestione e il monitoraggio dell'impresa che risulti coinvolta in procedimenti penali per i più gravi reati contro la pubblica amministrazione o di situazioni anomale e sintomatiche di condotte criminali.

Questa Amministrazione, con deliberazione G.C. n. 2 del 13/01/2015, ha per parte sua aderito al "Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture", sottoscritto in data 23/07/2014 dalla Regione Veneto, dagli Uffici Territoriali di Governo del Veneto, dall'Anci Veneto e dall'Upi Veneto. In conformità a tale protocollo, il Comune, anche attraverso alla stazione appaltante cui aderirà, dovrà adeguare i propri bandi e contratti di lavori, servizi e forniture inserendo le specifiche clausole ivi indicate in funzione di ulteriore barriera verso al corruzione,

provvedendo poi a sovrintendere all'adempimento delle procedure previste per le imprese assegnatarie.

1.3 - Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione per l'omessa adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, dei Programmi triennali di trasparenza, dei Codici di comportamento.

Con delibera del 9 settembre 2014 è stato adottato dall'Anac il regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio per l'omessa adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, dei Programmi triennali di trasparenza, dei codici di comportamento, ai sensi dell'art.19, comma 5, del d.l. n. 90/2014, convertito in legge, con modificazioni, dell'articolo 1, comma 1, della legge 11/08/2014, n.114. Tale disposizione stabilisce che salvo che, il fatto costituisca reato, l'Autorità Nazionale Anticorruzione applica una sanzione amministrativa non inferiore a euro 1000 e non superiore a euro 10.000 nel caso in cui il soggetto ometta l'adozione del piano triennale di prevenzione della corruzione, del programma triennale per la trasparenza e l'integrità o dei codici di comportamento.

Il regolamento è strutturato in 12 articoli afferenti ai vincoli in materia di anticorruzione e trasparenza, ai quali si rinvia. (in "Amministrazione trasparente" sottosezione "Altri contenuti – Corruzione").

1.4 Il Regolamento sull'esercizio della funzione di componimento delle controversie di cui all'art. 6, comma 7, lettera n) d.lgs 12 aprile 2006, n. 163.

E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 212 del 12/09/2014 il regolamento dell'Anac, (in "Amministrazione trasparente, sottosezione "Altri contenuti – Corruzione"), che disciplina il procedimento di soluzione delle controversie tra PA e imprese di cui all'art. 6, comma 7, lettera n) del Codice dei contratti pubblici.

Il regolamento, entrato in vigore il 13/09/2014, fornisce nuove regole per la soluzione delle controversie tra le imprese e la PA, e va a sostituire quello emanato dall'AVPC nel febbraio 2014.

1.5 Il nuovo Regolamento di vigilanza e accertamenti ispettivi in materia di contratti pubblici.

L'Anac in data 9/12/2014 ha adottato il nuovo regolamento di vigilanza in materia di contratti pubblici, predisposto ai sensi dell'articolo 8, comma 3, del d.lgs. 12/04/2006, n.163, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 300, del 29/12/2014, in vigore dal 30 dicembre 2014.

Il regolamento sostituisce il precedente adottato nel 2011 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.189 del 18.8.2011). Esso, costituito da 19 articoli, definisce nel dettaglio le attività di indagine dell'ANAC (in "Amministrazione trasparente", sottosezione "Altri contenuti – Corruzione").

SECONDA SEZIONE

2 - Attuazione delle misure di prevenzione della corruzione previste dal Piano anticorruzione approvato con deliberazione G.C. n. 20/2014 – implementazione ed aggiornamento

Come evidenziato nel Piano anticorruzione del periodo 2014-2016, le misure di carattere generale, che si intendono confermate, si riferiscono a:

- la gestione del rischio;
- le azioni e le misure possibili del trattamento del rischio;
- la formazione in tema di anticorruzione;
- l'adozione e l'applicazione del Codice di Comportamento;
- altre iniziative di rafforzamento della prevenzione della corruzione.

Si riporta in ogni caso, anche per facilità di lettura, la parte del precedente Piano relativa alle Aree di rischio e pesatura del relativo indice di rischio, debitamente aggiornata e con le nuove scadenze degli adempimenti. Gli stessi sono pertanto da ottemperare.

Area	Processo	a) Pesatura probabilità di accadimento del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	b) Pesatura impatto del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	a) + b) Indice di Rischio	Rischi prevedibili	Azioni/misure possibili	Indicatori	Tempistica di attuazione	Responsabile dell'attuazione dell'azione
A	Selezione e reclutamento personale	1	2	3	<ul style="list-style-type: none"> . Disomogeneità delle valutazioni durante la selezione . Disomogeneità nel controllo del possesso dei requisiti dichiarati 	<p>Rischio "Disomogeneità delle valutazioni durante la selezione"</p> <ul style="list-style-type: none"> . Definizione di criteri per le diverse tipologie di chiamate a termine 	monitoraggio attuazione azioni	Report NOVEMBRE 2015	Giacomazzi Monica
						<p>Rischio "Disomogeneità nel possesso dei requisiti dichiarati"</p> <ul style="list-style-type: none"> . Creazione di supporti operativi per la effettuazione dei controlli dei requisiti 	monitoraggio attuazione azioni	Report NOVEMBRE 2015	Giacomazzi Monica
Personale	Mobilità tra Enti	1	2	3	<ul style="list-style-type: none"> . Scarsa trasparenza/poca pubblicità della opportunità . Disomogeneità delle valutazioni durante la selezione 	<p>Rischio "Scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità"</p> <ul style="list-style-type: none"> . Pubblicazione dei bandi di selezione 	monitoraggio attuazione azioni	Report NOVEMBRE 2015	Giacomazzi Monica
						<p>Rischio "Disomogeneità delle valutazioni durante la selezione"</p> <ul style="list-style-type: none"> . Creazione di griglie per la valutazione dei candidati 	monitoraggio attuazione azioni	Report NOVEMBRE 2015	Giacomazzi Monica

Area	Processo	a) Pesatura probabilità di accadimento del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	b) Pesatura impatto del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	a) + b) Indice di Rischio	Rischi prevedibili	Azioni/misure possibili	Indicatori	Tempistica di attuazione	Responsabile dell'attuazione dell'azione
B Lavori Pubblici e altri Servizi interessati agli affidamenti e forniture servizi	Gare d'appalto e procedure negoziate per forniture, servizi, lavori ed incarichi di progettazione e D.L. sotto l'importo di Euro 40.000 (art. 125 comma 9 e comma 11 del D.Lgs. 163/2006)	2	3	5	<p>Scarsa trasparenza dell'operato/alterazione della concorrenza</p> <p>Scarsa trasparenza del possesso dei requisiti dichiarati</p>	<p>Rischio "Scarsa trasparenza dell'operato/alterazione della concorrenza"</p> <p>Utilizzo di procedure tipo per requisiti e modalità di partecipazione</p> <p>Regolamento Albo Fornitori per lavori, con modalità di rotazione concorrenti</p> <p>Monitoraggio per tipologia delle modalità utilizzate per l'effettuazione delle gare</p>	CHECK LIST ISTRUTTORIA	Report NOVEMBRE 2015 CIRCA OSSERVANZA CHECK LIST	Recchia Flavio
						<p>Rischio "Scarsa controllo del possesso dei requisiti dichiarati"</p> <p>Creazione di supporti operativi per l'effettuazione dei controlli dei requisiti dei partecipanti o controllo puntuale</p> <p>Obbligo iscrizione AVCP pass</p>	<p>VERIFICA ISCRIZIONE AVCP E VERIFICHE A CAMPIONE</p>	Report NOVEMBRE 2015	
Manutenzioni	Controllo dei servizi appaltati (manutenzione caldaie, manutenzione ascensori, illuminazione, ecc.)	1	3	4	Disomogeneità delle valutazioni	<p>Rischio "Disomogeneità delle valutazioni"</p> <p>Creazione di supporti operativi per l'effettuazione dei controlli</p>	SUPPORTO OPERATIVO	Report NOVEMBRE 2015	Recchia Flavio

Aarea Tecnica	Allenazioni patrimoniali e permute	1	3	4	Scarsa trasparenza dell'operato/alterazione della concorrenza, Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati.	Rischio "Scarsa trasparenza dell'operato/alterazione della concorrenza, Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati." Creazione di supporti operativi per l'effettuazione dei controlli	SCHEDE ANALITICHE	Report NOVEMBRE 2015	
Secondini Francesca									

Area	Processo	a) Pesatura probabilità di accadimento del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	b) Pesatura impatto del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	a) + b) Indice di Rischio	Rischi prevedibili	Azioni/misure possibili	Indicatori	Tempistica di attuazione	Responsabile dell'attuazione dell'azione
C Tecnica - Edilizia Privata	Gestione degli atti abilitativi (permessi di costruire, permessi di costruire in sanatoria, ecc.)	2	3	5	. Disomogeneità delle valutazioni . Non rispetto delle scadenze temporali	<ul style="list-style-type: none"> . Rischio "Disomogeneità delle valutazioni" . Esplicitazione della documentazione necessaria per l'attivazione delle pratiche . Creazione di supporti operativi per l'effettuazione dei controlli . Compilazione di check list puntuale per istruttoria . Previsione, laddove possibile, di pluralità di firme sull'istruttoria 	CHECK LIST ISTRUTTORIA	Report NOVEMBRE 2015	Merlin Lisa
Urbanistica	Gestione strumenti urbanistici e pianificazione attuativa	2	3	5	. Disomogeneità delle valutazioni . Non rispetto delle scadenze temporali	<ul style="list-style-type: none"> . Rischio "Disomogeneità delle valutazioni" . Esplicitazione della documentazione necessaria per l'attivazione delle pratiche . Procedura formalizzata di gestione dell'iter . Coinvolgimento gruppo di lavoro . Rischio "Non rispetto delle scadenze temporali" . Monitoraggio dei tempi di istruttoria delle istanze 	REPORT	NOVEMBRE 2015	Federici Fiorella

Area	Processo	a) Pesatura probabilità di accadimento del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	b) Pesatura impatto del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	a) + b) Indice di Rischio	Rischi prevedibili	Azioni/misure possibili	Indicatori	Tempistica di attuazione	Responsabile dell'attuazione dell'azione
D						Rischio "Disomogeneità dolosa delle valutazioni" Monitoraggio e periodico reporting dei contributi richiesti e del loro esito	monitoraggio attuazione azioni	Report NOVEMBRE 2015	Zanardi Claudia
Sport Cultura	Erogazione contributi a Società Sportive e culturali (con esclusione contributi sociali)	1	2	3	. Disomogeneità delle valutazioni . Non rispetto delle scadenze temporali	Rischio "Non rispetto delle scadenze temporali" Monitoraggio attraverso il sistema Informativo In dotazione dei contributi che per motivi temporali risultano non evasi	monitoraggio attuazione azioni	Report NOVEMBRE 2015	Zanardi Claudia

Area	Processo	a) Pesatura probabilità di accadimento del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	b) Pesatura impatto del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	a) + b) Indice di Rischio	Rischi prevedibili	Azioni/misure possibili	Indicatori	Tempistica di attuazione	Responsabile dell'attuazione dell'azione
E Polizia Municipale	Gestione dei controlli sugli abusi edilizi	1	3	4	<ul style="list-style-type: none"> . Discrezionalità nell'intervenire . Disomogeneità dei comportamenti . Non rispetto delle scadenze temporali 	<p>Rischio "Discrezionalità nell'intervenire" Controllo puntuale su segnalazione</p>	monitoraggio attuazione azioni	Report NOVEMBRE 2015	Rossi Giulia
						<p>Rischio "Disomogeneità dei comportamenti" Formalizzazione degli elementi minimi da rilevare nell'eventuale sopralluogo per la definizione del verbale di competenza (penale)</p>	monitoraggio attuazione azioni	Report NOVEMBRE 2015	Rossi Giulia

Questa seconda sezione rappresenta quindi un aggiornamento delle misure da adottare, al fine di prevenire il manifestarsi di fenomeni corruttivi. Tale sezione si articola nei punti e nei paragrafi di seguito rappresentati.

Si ritiene necessario, in questa fase di aggiornamento, definire per ciascun ambito del Piano un cronoprogramma relativo all'anno 2015, che si aggiunge pertanto agli adempimenti correlati alle aree di rischio come sopra individuate.

2.1 - Cronoprogramma delle azioni e degli adempimenti anticorruzione (allegato 1)

Il rispetto delle disposizioni contenute nel PTCP da parte dei soggetti destinatari elencati, intende favorire l'attuazione di comportamenti individuali ispirati all'etica della responsabilità ed in linea con le diverse disposizioni di legge ed i principi di corretta amministrazione.

2.2 - Cronoprogramma delle azioni e degli adempimenti per la trasparenza (allegato 2)

La trasparenza costituisce un importante principio che caratterizza l'attività del Comune per prevenire la corruzione e, più in generale, qualsiasi situazione che possa provocare un malfunzionamento dell'azione amministrativa.

La pubblicazione costante e tempestiva di informazioni sulle attività poste in essere permette, infatti, di favorire forme di controllo diffuso anche da parte di soggetti esterni e di svolgere un'importante azione deterrente per potenziali condotte illegali o irregolari.

Al fine di consentire a chiunque interessato di esaminare le iniziative del Comune per prevenire la corruzione, il PTCP e il suo 1° aggiornamento sono pubblicati sul sito internet istituzionale. La pubblicazione è finalizzata a favorire forme di consultazione pubblica sul Piano e sui suoi aggiornamenti, in modo da permettere ai cittadini, alle organizzazioni portatrici di interessi collettivi ed a chiunque interessato di poter indicare al Responsabile della prevenzione della corruzione (segretario.generale@comunelupatoto.it) eventuali aspetti di miglioramento del Piano oppure segnalare irregolarità.

2.3 - Cronoprogramma delle azioni e degli adempimenti per l'applicazione del codice di comportamento (allegato 3)

Tra le misure adottate dal Comune per prevenire la corruzione si annoverano le disposizioni contenute nel codice etico, nella versione approvata con D.G.C. n. 2 del 02/07/2014 (in "Amministrazione trasparente", sottosezione "Altri contenuti - Corruzione").

Il codice di comportamento costituisce anch'esso fondamento dell'azione di prevenzione della corruzione, e le disposizioni in esso contenute si integrano con quanto previsto nel presente aggiornamento. Sull'applicazione del codice vigilano i dirigenti responsabili dei settori, l'organismo di valutazione, l'ufficio di disciplina.

TERZA SEZIONE

3.1 - Attuazione del 1° aggiornamento al Piano di prevenzione della corruzione

Le azioni del 1° aggiornamento al Piano sono attuate da coloro che svolgono funzioni di gestione e di direzione dell'Ente.

Allo svolgimento dei compiti di partecipazione alle attività di gestione del rischio, nonché di proposta, monitoraggio e controllo, sono tenuti tutti i dirigenti, i responsabili di P.O., i dipendenti, tutti i collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione.

I dipendenti e i dirigenti sono tenuti a rispettare puntualmente le disposizioni del presente aggiornamento, anche in virtù degli obblighi di lealtà e diligenza che derivano dal rapporto di lavoro instaurato con il Comune, qualunque forma esso assuma.

Tutti i dipendenti dell'Ente devono mettere in atto le misure di prevenzione previste dal presente aggiornamento: la violazione è fonte di responsabilità disciplinare. La violazione dei doveri è altresì rilevante ai fini della responsabilità civile, amministrativa e contabile quando le responsabilità siano collegate alla violazione di doveri, obblighi, leggi e regolamenti.

L'Ente si impegna a garantire la diffusione e la conoscenza effettiva dell'aggiornamento a tutti i citati dipendenti, e ad attuare specifici programmi di formazione, che sarà obbligatoria e differenziata in funzione del livello di rischio in cui operano i dipendenti medesimi.

I risultati relativi all'attuazione del 1° aggiornamento al Piano saranno contenuti nella relazione annuale elaborata ai sensi dell'art. 1, comma 14, della legge 190/2012 e pubblicati secondo i principi e le modalità previsti dalla vigente normativa nazionale, in particolare dal D.Lgs. 15/03/2013, n. 33.

I risultati rappresentano elementi utili ai fini della valutazione dei soggetti destinatari. Poiché le azioni del Piano si traducono in specifici obiettivi per dirigenti e P.O., l'Organismo Comunale di Valutazione inserisce le attività svolte tra i parametri di valutazione della performance dirigenziale e, d'intesa con il Responsabile della prevenzione, ne attesta l'assolvimento.

3.2 – Attività di controllo

Le attività di controllo di cui al presente aggiornamento si pongono in rapporto con:

- il regolamento sul sistema dei controlli interni, di cui l'ente si è dotato con deliberazione C.C. n. 3 del 23/01/2013;
- il regolamento relativo al sistema di misurazione, valutazione e trasparenza della performance approvato con delibera di Giunta Comunale n. 357 del 09/12/2010;
- il Codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera G.C. n. 178 del 02/07/2014;
- il Piano triennale di prevenzione della corruzione e il presente aggiornamento.

3.3 – Approvazione dell'aggiornamento al Piano

Il presente 1° aggiornamento al Piano è adottato su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione.

Lo stesso viene pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione "Altri contenuti – Corruzione" dell'Ente.

3.4 – Disposizioni finali

Il presente 1° aggiornamento del Piano è da considerarsi quale prima applicazione di quanto previsto dalla legge n. 190/2012, e sarà seguito da una serie di attività a completamento degli obblighi posti in capo agli enti locali per la prevenzione della corruzione.

I dati raccolti in applicazione del piano vengono trattati in osservanza delle norme stabilite nel D.lgs. 196/2003 e delle disposizioni del Garante privacy.

Esso sarà pubblicato sul sito web del Comune, sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione "Altri contenuti – Corruzione", corredato da:

- Allegato n. 1) Cronoprogramma delle azioni e degli adempimenti anticorruzione;
- Allegato n. 2) Cronoprogramma delle azioni e degli adempimenti per la trasparenza e l'integrità;
- Allegato n. 3) Cronoprogramma delle azioni e degli adempimenti per l'applicazione del codice di comportamento.